



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 12.12.2007
COM(2007) 800 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Prospettive di mercato per il settore lattiero-caseario

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Andamento della produzione lattiero-casearia nel periodo 2003-2007	4
3.	Andamento della produzione di latte nel periodo 2003-2007	6
4.	Andamento dei prezzi del latte e dei prodotti lattiero-caseari nel periodo 2003-2007	7
5.	Impiego degli strumenti di gestione del mercato nel periodo 2003-2007.....	9
6.	Prospettive di mercato nell'UE per il periodo 2007-2014.....	9
7.	Prospettive dei mercati mondiali per il periodo 2006-2016.....	11
8.	Aumento delle quote latte del 2% a partire dal 2008	13
9.	Conclusioni	14

1. INTRODUZIONE

Nel giugno 2003 il Consiglio è giunto ad un accordo su una serie di modifiche da apportare alla politica comunitaria nel settore lattiero-caseario. I principali elementi di tale riforma sono i seguenti:

- (1) riduzione asimmetrica del prezzo d'intervento: 25% per il burro (da 328,20 a 246,39 EUR/100 kg) e 15% per il latte scremato in polvere (da 205,52 a 174,69 EUR/100 kg);
- (2) compensazione parziale della riduzione del prezzo d'intervento per i produttori di latte: un pagamento diretto di 24,49 EUR/100 kg di quota e un pagamento supplementare per equivalente Stato membro pari a circa 11 EUR/100 kg. Tale compensazione è versata per la totalità della quota nazionale della campagna 1999/2000. In origine Agenda 2000 aveva previsto pagamenti accoppiati d'importo inferiore. I pagamenti saranno disaccoppiati entro il 2007;
- (3) disincentivo del burro d'intervento, mediante la possibilità di aprire una procedura di gara per l'acquisto di burro d'intervento una volta superata la quantità di 30 000 tonnellate acquistate a prezzo fisso;
- (4) soppressione delle quote di produzione dal 1° aprile 2015;
- (5) posticipo di un anno dell'aumento graduale delle quote dell'1,5% in tre fasi di 0,5% ciascuna per 11 Stati membri, come già previsto nell'Agenda 2000. L'aumento corrisponde a 1,4 milioni di tonnellate di latte;
- (6) riduzione del prelievo supplementare, per passare in quattro fasi da 35,63 EUR/100 kg nel 2003/04 a 27,83 EUR/100 kg a partire dal 2007/08.

In concomitanza con il lancio della riforma del settore lattiero-caseario nel 2004, dieci nuovi Stati membri sono entrati a far parte dell'Unione europea. Le nuove adesioni hanno fatto aumentare di 18,5 milioni di tonnellate la quota di base comunitaria e hanno portato 80 milioni di consumatori in più. Inoltre, in conformità agli accordi di adesione, per otto dei nuovi Stati membri è stata istituita una riserva per la ristrutturazione di 0,67 milioni di tonnellate, che il 1° aprile 2006 è andata ad aggiungersi alle rispettive quote nazionali. Il 2007 ha visto l'adesione di due nuovi Stati membri, i quali, con la loro quota complessiva di 4 milioni di tonnellate, hanno portato a 142 milioni di tonnellate il volume totale della quota per l'Unione europea a 27.

Al 1° aprile 2008 si avranno pertanto nell'UE 103 milioni di nuovi consumatori e ulteriori 24,5 milioni di tonnellate di quote rispetto al 2003.

La riforma del 2003 si prefiggeva di accrescere la competitività e l'orientamento al mercato. Riducendo il prezzo garantito per il burro e il latte scremato in polvere s'intendeva frenare la produzione di questi prodotti, spingendo l'industria a rivolgersi verso prodotti a maggiore valore aggiunto, quali il formaggio e i prodotti lattiero-caseari freschi. Il simultaneo aumento della quota era inteso a stimolare la

produzione, favorire la ristrutturazione del settore e attirare nella filiera giovani agricoltori.

È opportuno ricordare che la proposta della Commissione per la riforma del 2003 prevedeva un aumento delle quote del 2%, da aggiungersi all'incremento dell'1,5% già convenuto nell'Agenda 2000. Nel compromesso del giugno 2003, tuttavia, il Consiglio dichiarava che "non si è deciso in questa fase nessun ulteriore aumento generale delle quote per il 2007 e il 2008. Una volta attuata pienamente la riforma del settore lattiero-caseario, la Commissione presenterà una relazione d'insieme sul mercato, in base alla quale sarà presa una decisione."

Tranne per l'ultimo aumento dello 0,5%, previsto per il 1° aprile 2008 in 11 Stati membri, la riforma del 2003 è stata completamente attuata e pertanto la presente relazione contiene l'analisi di mercato della Commissione chiesta dal Consiglio nel giugno 2003. La relazione esamina infatti se il mercato sarebbe in grado di assorbire quantità supplementari di latte senza che occorra aumentare il sostegno pubblico a breve e medio termine, nell'ipotesi di un innalzamento dei limiti di produzione dei 27 Stati membri.

2. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE LATTIERO-CASEARIA NEL PERIODO 2003-2007

Tra il 2003 e il 2006 si è assistito a un incremento incessante della produzione di formaggio e prodotti freschi, a una stabilizzazione dell'offerta di latte crudo e a un calo della produzione di latte scremato in polvere, burro e latte intero in polvere. È stata osservata una tendenza costante verso prodotti a maggiore valore aggiunto, a scapito dei prodotti di base. Due sono i fattori che hanno svolto un ruolo decisivo in questo riorientamento della produzione. In primo luogo, la riduzione dei prezzi d'intervento per il latte scremato in polvere e il burro ha inviato un segnale chiaro alle imprese di trasformazione, indicando loro che la Comunità non avrebbe più sostenuto questi due prodotti di base nella stessa misura in cui l'aveva fatto in passato. In secondo luogo, è aumentata la domanda di formaggio, sia nell'UE a 15 sia, in particolare, nei nuovi Stati membri, dove si è assistito a una crescita accentuata del consumo di questo prodotto.

Nel comparto dei prodotti freschi, alla riduzione del consumo di latte alimentare si è coniugato l'incremento del consumo di altri prodotti freschi, quali i prodotti a base di latte fermentato.

La tabella sottostante illustra questi sviluppi, mettendo a confronto la produzione di latte e di determinati prodotti lattiero-caseari nel 2003 e nel 2006.

Tabella 2.1 – Produzione di prodotti lattiero-caseari nell'UE a 25 nel 2003 e nel 2006 (in migliaia di tonnellate)

UE-25	Latte crudo*	Formaggio**	Prodotti freschi	Latte scremato in polvere	Latte intero in polvere	Latte condensato	Caseina	Altro	Burro
2003	130 800	7 492	45 926	1 216	865	1 231	173		2 239
2006	130 700	8 029	46 131	858	813	1 212	168		2 072
Variazione	-100	+537	+205	-358	-52	-19	-5		-167
In equivalente latte	-100	+4 300	+200	-3 940	-420	-40	-170	+30	***

* Latte fornito alle imprese di trasformazione ** Formaggio a base di latte vaccino lattiero-casearia

*** Il burro non è espresso in equivalente latte, essendo essenzialmente considerato un residuo di altri prodotti lattiero-caseari

Si ritiene che la maggior parte degli sviluppi osservati nel periodo 2003-2006 siano proseguiti nel 2007. Le forti fluttuazioni dei prezzi nel 2007 hanno tuttavia influito notevolmente sui livelli di produzione del latte scremato in polvere, provocandone un nuovo innalzamento. Poiché si prevede che anche la produzione di formaggio aumenti mentre quella di latte crudo si mantiene abbastanza stabile, la produzione di latte intero in polvere sta subendo una riduzione. La minore produzione di caseina ha favorito peraltro il ricorso ad altre proteine.

Tabella 2.2 – Produzione di prodotti lattiero-caseari nel 2007 (in migliaia di tonnellate, proiezioni)

1000 t	Latte crudo*	Formaggio**	Prodotti freschi	Latte scremato in polvere	Latte intero in polvere	Altro	Burro
UE-25	131 000	8 147	46 255	892	749	–	2 072
N-2	2 100	142	1 212	3	7	–	18
UE-27	133 100	8 289	47 267	895	756	–	2 090

* Latte fornito alle imprese di trasformazione ** Formaggio a base di latte vaccino lattiero-casearia

In **equivalente latte**, la produzione supplementare di formaggio tra il 2003 e il 2007 ha assorbito 5,2 milioni di tonnellate di latte¹. L'aumento della produzione dei prodotti freschi ha richiesto 300 000 tonnellate di latte². Ciò significa che nel 2007, per rispondere all'aumento della domanda rispetto al 2003, si utilizzano **5,5 milioni di tonnellate di latte**. Per soddisfare la domanda interna dell'UE la sostanza secca

¹ Per produrre 1 kg di formaggio sono necessari in media 8 kg di latte.

² 1 kg di latte per 1 kg di prodotto fresco.

del latte necessaria proviene dalla diminuzione della produzione di latte scremato in polvere, caseina, latte intero in polvere e burro.

Nel 2007, nonostante la disponibilità di quote supplementari rispetto al 2006, dell'ordine di 1,2 milioni di tonnellate (+0,5% e la riserva per la ristrutturazione), la produzione totale non è praticamente aumentata.

Nel periodo 2003-2007, le **esportazioni** comunitarie di prodotti lattiero-caseari sono diminuite, ad eccezione del formaggio, a causa di una produzione stabile di latte a livello comunitario e all'aumento della quantità di latte destinato alla produzione di formaggio e prodotti freschi. Questa situazione ha avuto forti ripercussioni sui livelli di produzione e di esportazione del latte scremato in polvere, del burro e del latte intero in polvere, ad eccezione del latte scremato in polvere nel 2007, prodotti per i quali si è registrato un incremento delle esportazioni stimolato dai prezzi elevati del mercato internazionale.

Tabella 2.3 – Esportazioni di prodotti lattiero-caseari dell'UE

<i>1000 t</i>	2003	2006	2007 (proiez.)
Burro (butteroil)	319	252	180
Latte scremato in polvere	337	85	180
Formaggio	578	586	622
Latte intero in polvere	530	457	385
Latte condensato	243	200	222

Le **importazioni** non sono state oggetto di grandi fluttuazioni nel periodo 2003-2007, in quanto i dazi all'importazione hanno disincentivato l'importazione di quantitativi superiori ai contingenti tariffari.

3. ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI LATTE NEL PERIODO 2003-2007

In seguito alla riforma del 2003 e all'adesione di 10 nuovi Stati membri è emersa una nuova caratteristica del mercato lattiero-caseario comunitario (si veda l'allegato 3.2): contrariamente a quanto accadeva in passato, quando le quote erano interamente utilizzate, vari Stati membri non esauriscono più la quota che è stata loro attribuita (si veda l'allegato 3.3). Per tale motivo, il periodo 2006/2007 è stato caratterizzato da una netta sottoutilizzazione delle quote, dell'ordine di 1,9 milioni di tonnellate, risultanti dalla differenza tra le 800 000 tonnellate prodotte in eccesso alla quota, principalmente in Italia e in Austria, e i 2,7 milioni di tonnellate sottoutilizzate rispetto alla quota, in particolare in Francia, Regno Unito e Ungheria.

Nei primi quattro mesi del periodo di applicazione delle quote in corso, le consegne di latte sono state inferiori dello 0,7% rispetto al periodo scorso. Se l'attuale tendenza si conferma, la produzione di latte dell'UE-27 del periodo in corso diminuirà ancora di 0,9 milioni di tonnellate, il che significherebbe una produzione inferiore alla quota di circa 3 milioni di tonnellate di latte.

Tale situazione si spiega alla luce dei seguenti fatti:

- (1) rigidità persistenti nel trasferimento delle quote. Il fatto che le quote siano fissate per Stato membro e, in alcuni Stati membri, per regione o persino per

impresa di trasformazione rende difficile una loro riattribuzione all'interno dello Stato membro. Se da un lato tale sistema ha permesso di salvaguardare l'allevamento di mandrie da latte in zone in cui tale attività sarebbe altrimenti scomparsa, dall'altro ha frenato lo sviluppo del settore lattiero-caseario in regioni o Stati membri più competitivi;

- (2) utilizzazione inefficace della quota disponibile. Il settore della produzione lattiera è caratterizzato da una graduale ristrutturazione e da un declino costante del numero di produttori (si veda l'allegato 3.1). Mentre fino a poco tempo fa le quote inutilizzate erano rilevate da altri produttori, ora pare che ciò non avvenga più, nemmeno negli Stati membri in cui si pratica il libero scambio di quote a prezzi relativamente bassi. Occorre tenere presente che la produzione di latte aumenterà solo se è redditizia. In tal senso, gli attuali prezzi elevati fungeranno da prova per determinare le prospettive che si offrono all'UE in previsione del 2015;
- (3) alternative più redditizie della produzione lattiera probabilmente emerse, sia all'interno che al di fuori del settore agricolo, nell'ambito della riforma del 2003, in particolare quando la produzione ha tardato ad adattarsi a prezzi del latte più elevati.

Resta da esaminare con maggiore attenzione in che misura il disaccoppiamento può avere determinato questa situazione.

Mentre il capitolo precedente ha illustrato un'evoluzione piuttosto favorevole della domanda di prodotti lattiero-caseari nell'UE durante il periodo 2003-2007, il presente capitolo mostra che l'andamento dell'offerta è stato meno positivo in alcuni Stati membri (si veda l'allegato 3.3).

4. ANDAMENTO DEI PREZZI DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI NEL PERIODO 2003-2007

Se si eccettuano gli ultimi mesi, dal lancio della riforma del 2003 i prezzi del latte crudo hanno subito una flessione. All'epoca si riteneva che, se la composizione dei prodotti fosse rimasta costante, i prezzi dal 2003 al 2007 avrebbero potuto continuare a scendere di 6 centesimi/litro al massimo. L'industria lattiero-casearia è stata capace di riorientare la produzione verso prodotti di maggiore valore aggiunto, grazie ai seguenti fattori:

- (1) domanda di formaggio più forte del previsto, sia nell'UE-15 sia nei nuovi Stati membri;
- (2) prezzi del mercato mondiale più alti del previsto, spinti da una crescita sostenuta della domanda, in particolare in Asia e nei paesi esportatori di petrolio, riconducibile alla maggiore prosperità e all'"occidentalizzazione" delle abitudini alimentari;
- (3) impegno dell'industria lattiero-casearia nel campo della ricerca e dello sviluppo, che ha portato a un impiego maggiore dei prodotti lattiero-caseari come ingredienti in una vasta gamma di prodotti.

Tabella 4.1 – Prezzo medio annuo del latte crudo nell'UE-25 (tenore effettivo di materia grassa, centesimi/kg)

2003	2004	2005	2006	2007 (proiez.)
28,7	29,1	28,9	27,9	28,5 – 30,0

I produttori di latte dell'UE-15 hanno ricevuto fino a 3,5 centesimi per kg di quota a titolo di pagamento compensativo. Dal 2007 tale pagamento è completamente disaccoppiato. Nella maggior parte dei nuovi Stati membri il pagamento è stato incluso nel regime di pagamento unico per superficie.

Fino al 2006 i prezzi di mercato per il burro e il latte intero in polvere sono scesi parallelamente alla riduzione dei prezzi comunitari di sostegno. I prezzi per il latte scremato in polvere e il formaggio sono invece rimasti pressoché immutati. Nel 2007 i prezzi di mercato si situano ad un livello di gran lunga superiore a quello dei prezzi di intervento.

Tabella 4.2 – Prezzo medio dei prodotti lattiero-caseari dell'UE

<i>EUR/t</i>	2003	2004	2005	2006	2007	Prezzo d'acquisto all'intervento	Prezzo 2007 in % del prezzo d'acquisto all'intervento
Latte scremato in polvere	2 065	2 060	2 010	2 090	3 181	1 747	182%
Burro	3 040	2 965	2 750	2 525	3 229	2 218	146%
Latte intero in polvere	2 535	2 545	2 410	2 350	3 281		
Cheddar	2 850	3 045	3 005	2 865	3 001		

Se i fattori summenzionati possono spiegare l'andamento osservato fino al 2006, la situazione constatata nel 2007 è eccezionale.

La domanda nel mercato mondiale ha continuato a mostrare una tendenza all'aumento, accompagnata tuttavia da un calo delle esportazioni dei principali paesi esportatori, quali l'Australia (siccità), l'Argentina (ondata di freddo) e l'UE (aumento del consumo interno), a cui si aggiunge il fatto che alcuni esportatori mondiali hanno tassato (Argentina) o addirittura vietato (India) le esportazioni. Questa situazione ha provocato un'impennata dei prezzi nel mercato mondiale, con livelli record impreveduti, che hanno innalzato anche i prezzi nell'UE. Tale rialzo dei prezzi non è tuttavia stato accompagnato da un calo della domanda. La forte crescita del reddito in alcune parti dell'Asia e nei paesi esportatori di petrolio pare aver reso la domanda di prodotti lattiero-caseari meno sensibile all'aumento dei prezzi, come dimostrano i magazzini vuoti dell'ammasso pubblico nell'Unione europea e negli Stati Uniti.

Si prevede, tuttavia, che i prezzi ridiscendano a livelli più sostenibili, una volta scomparso l'elemento speculativo e non appena i produttori iniziano a reagire all'aumento del livello dei prezzi.

5. IMPIEGO DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE DEL MERCATO NEL PERIODO 2003-2007

La riduzione dei prezzi d'intervento del burro e del latte scremato in polvere ha consentito alla Commissione di **sopprimere gli aiuti allo smercio interno** per il burro, il latte scremato in polvere e il latte scremato destinato alla fabbricazione di caseina. Sussistono gli aiuti per il burro consegnato alle organizzazioni senza fini di lucro.

La riduzione del sostegno ai prezzi ha ovviamente comportato una **riduzione delle restituzioni**. A causa della difficile congiuntura del mercato mondiale, nel 2007, per la prima volta dall'introduzione dell'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari nel 1968, è stato possibile ridurre a zero tutte le restituzioni. Sebbene la differenza tra il prezzo comunitario e il prezzo del mercato mondiale sia alquanto modesta per il latte scremato in polvere, sussiste tuttora uno scarto importante, di circa il 30%, tra questi due prezzi nel caso del burro. L'azzeramento della restituzione per il burro si è fondata tuttavia su argomenti legati all'offerta interna.

I magazzini **d'intervento** sono attualmente vuoti. Malgrado ciò, nel periodo 2003-2007 svariate quantità sono state acquistate all'intervento, come pure nell'ambito di **regimi obbligatori di ammasso privato**.

Tabella 5.1 – Quantità acquistate all'intervento e nell'ambito di contratti di ammasso privato (tonnellate)

	Acquisti d'intervento di burro	Acquisti d'intervento di latte scremato in polvere	Ammasso privato di burro	Ammasso privato di formaggio
2003	41 000	110 000	179 000	232 000
2004	29 000	20 000	130 000	187 000
2005	36 000	5 000	147 000	251 000
2006	61 000	0	115 000	224 000
2007	437	0	124 000	n.d.

6. PROSPETTIVE DI MERCATO NELL'UE PER IL PERIODO 2007-2014

Lo scenario di riferimento a medio termine per l'offerta di latte e la produzione di prodotti lattiero-caseari qui delineato si basa sulla relazione della DG AGRI *Prospects for agricultural markets and income in the European Union 2007–2014*, pubblicata nel luglio 2007. Tale relazione si fonda a sua volta sui dati relativi ai mercati e alle politiche disponibili alla fine di giugno 2007, presupponendo un contesto politico stabile. La relazione completa può essere consultata su Internet al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/publi/caprep/prospects2007a/index_en.htm

Le tendenze principali sono illustrate di seguito e presentate sotto forma di grafici nell'allegato 1 "Scenario di riferimento".

La **produzione di latte** nell'UE dovrebbe restare relativamente stabile tra il 2007 e il 2014. È possibile che si registri un lieve incremento a breve termine in risposta all'aumento del prezzo del latte. Dopo il 2009, tuttavia, si prevede che la produzione totale di latte diminuisca progressivamente a causa del costante declino della produzione di sussistenza, soprattutto nei nuovi Stati membri. Ci si attende invece un aumento delle consegne di latte alle imprese di trasformazione, in particolare per effetto della riduzione delle vendite dirette e dell'aumento delle consegne nei nuovi Stati membri.

Il consumo di **formaggio** dovrebbe rimanere il principale motore della produzione lattiero-casearia nell'UE. Dal 2007 al 2014 è prevista una produzione supplementare di formaggio di 679 000 tonnellate. Il consumo dovrebbe crescere di 771 000 tonnellate, crescita che si prevede peraltro molto rapida nei nuovi Stati membri (+35%). Anche nell'UE-15 il consumo di formaggio è in crescita, chiaramente ad un ritmo molto più lento (+5%). Mentre per le importazioni si prevede un incremento marginale, le esportazioni comunitarie di formaggio dovrebbero diminuire. Il consumo supplementare di 771 000 tonnellate dovrebbe richiedere circa **6,2 milioni di tonnellate di equivalente latte**.

Il consumo di prodotti lattiero-caseari freschi è l'altro motore della produzione lattiera nell'UE. Si osservano in questo ambito due tendenze: da un lato, la diminuzione del consumo di latte alimentare e, dall'altro, l'aumento del consumo di prodotti a base di latte fermentato. Il consumo totale dovrebbe continuare ad aumentare al ritmo annuo dello 0,5%, ovvero 0,25 milioni di tonnellate in equivalente latte. Ciò significa che nel 2014 si avrà un **consumo supplementare di latte pari a 1,75 milioni di tonnellate**.

Si prevede un ulteriore calo del consumo di **burro**, malgrado la lieve ripresa degli ultimi anni. La produzione di burro dovrebbe diminuire rapidamente, tenuto conto del maggiore impiego della materia grassa del latte nella produzione di formaggio e del tenore inferiore di materia grassa nel latte crudo. Ciò comporterà una contrazione progressiva delle esportazioni. Nel 2014 l'UE potrebbe essere **sul punto di divenire un importatore netto di burro**. Le scorte d'intervento non dovrebbero ricostituirsi.

La produzione di **latte scremato in polvere** dovrebbe diminuire nel periodo considerato, data la maggiore quantità di proteine utilizzate nel formaggio e nei prodotti freschi. Secondo le previsioni, la produzione subirà una flessione e il consumo si stabilizzerà, con una conseguente riduzione delle esportazioni. Entro il 2014 l'UE diverrà un esportatore netto di latte scremato in polvere, pur se in misura limitata. Nemmeno in questo caso le scorte d'intervento non dovrebbero ricostituirsi.

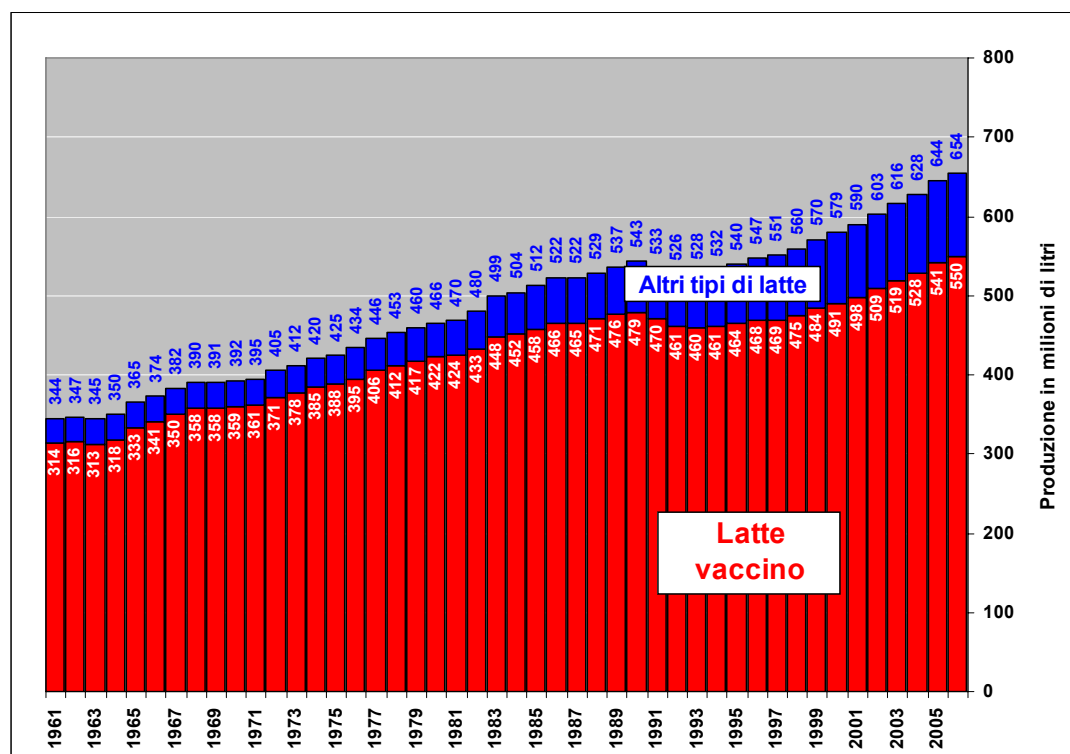
Il **latte intero in polvere**, a differenza della maggior parte dei altri prodotti lattiero-caseari dell'UE, è destinato in gran parte ai mercati dei paesi terzi. Vi sono tuttavia nel mercato mondiale altri fornitori più competitivi dell'UE e pertanto si prevede una riduzione progressiva della produzione di latte intero in polvere, di pari passo con un calo delle esportazioni. Il consumo di latte intero in polvere dovrebbe rimanere stabile.

In sintesi, si prevede che tra il 2007 e il 2014 saranno necessari 1,75 milioni di tonnellate supplementari di latte per soddisfare il crescente consumo di prodotti freschi e altri 6,2 milioni di tonnellate per coprire la maggiore domanda di formaggio. Le stime in materia di latte scremato in polvere e latte intero in polvere indicano un consumo stabile, il che significa che saranno necessari 8 milioni di tonnellate di latte solo per coprire la domanda interna in aumento. I dati stanno ad indicare che vi sono, in generale, sbocchi commerciali assai favorevoli per il comparto latte dell'UE.

7. PROSPETTIVE DEI MERCATI MONDIALI PER IL PERIODO 2006-2016

La produzione di latte a livello mondiale è in costante crescita. Dal 1998 la produzione di latte aumenta ad un ritmo di almeno 10 milioni di tonnellate all'anno, tendenza che dovrebbe mantenersi.

Grafico 7.1 – Produzione mondiale di latte



Solo il 7% della produzione mondiale di latte è utilizzato per la fabbricazione di prodotti immessi nel mercato mondiale. La maggior parte del latte prodotto nel mondo è consumata nella regione di produzione, essenzialmente sotto forma di latte liquido. I prodotti lattiero-caseari commercializzati sono quelli che, a differenza del latte liquido, possono essere conservati per un certo tempo, come il latte in polvere, il burro (butteroil) e il formaggio. Anche l'UE esporta una parte relativamente modesta della sua produzione di latte verso paesi terzi (9% di sostanza secca del latte nel 2006). Le importazioni di prodotti lattiero-caseari nell'UE sono piuttosto limitate (1% di sostanza secca del latte) a causa dei dazi all'importazione.

Le prospettive per il mercato mondiale sono state analizzate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in collaborazione con l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), come pure dal Food and

Agricultural Policy Research Institute (FAPRI). Il raffronto tra questi due studi e l'analisi dell'UE è disponibile al seguente indirizzo web:

http://ec.europa.eu/agriculture/publi/caprep/prospects2007a/index_en.htm

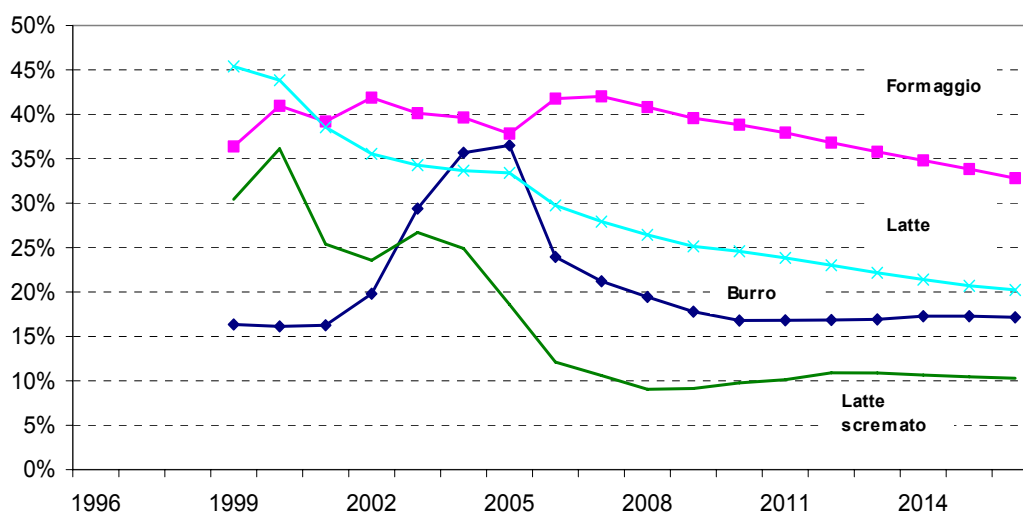
Tabella 7.1 – Andamento del mercato mondiale previsto per il periodo 2006-2016

	Prezzo previsto per il 2016 (\$/tonnellata)	Differenza di prezzo 1996–2006 2006–2016	Produzione e consumo (incremento annuo)	Scambi (incremento annuo)
Burro	2 200	+24%	+2–2,3%	+2%
Cheddar	3 000	+38%	+1,3–1,8%	+2,5%
Latte scremato in polvere	2 600	+40%	+0,7–1,8%	+0,5–3%
Latte intero in polvere	2 500	+35%	+2%	+1,7%

Fonte: *Agricultural commodity markets – Outlook 2007–2016* (Mercati dei prodotti agricoli di base – Prospettive 2007-2016)

Il grafico sottostante, basato su dati del FAPRI, indica che l'industria lattiero-casearia dell'UE dovrà rinunciare alla sua quota di mercato nel mercato mondiale, dato che l'aumento del consumo nel mercato interno assorbe una proporzione maggiore del latte prodotto.

Grafico 7.2 – Quota di mercato dell'UE-25 negli



FAPRI (2007)

In sintesi, rispetto al decennio scorso, nel prossimo decennio i prezzi medi dei prodotti lattiero-caseari nei mercati mondiali dovrebbero subire un notevole

aumento. Il FAPRI e l'OCSE prevedono che la produzione e il consumo mondiali di prodotti lattiero-caseari crescerà ad un ritmo moderato nei prossimi anni. Le prospettive per gli scambi di questi prodotti nel mercato mondiale sono molto favorevoli, in particolare per il formaggio. Nonostante l'aumento della domanda mondiale, la Commissione prefigura, nel suo scenario di riferimento, un calo delle esportazioni di formaggio, dovuto alle limitazioni attuali del regime delle quote che impediscono l'espansione della produzione di latte.

8. AUMENTO DELLE QUOTE LATTE DEL 2% A PARTIRE DAL 2008

Se nel 2003 prevaleva un clima di incertezza, attualmente vi è una maggiore chiarezza circa gli sviluppi del mercato in seguito alla riforma e ai due ultimi allargamenti. La Commissione dispone pertanto di più elementi che le consentono di analizzare l'incidenza che potrebbe avere l'aumento della quota del 2%, proposto inizialmente nel 2003, se tornasse ad essere prospettato oggi con un Unione europea a 27 Stati membri.

È stato valutato l'impatto che potrebbe produrre un tale aumento sul settore lattiero-caseario, presupponendo l'utilizzo completo del 2% di quote supplementari, ovvero 2,84 milioni di tonnellate di latte, e l'applicazione di questi quantitativi più elevati a partire dal 2008. I risultati particolareggiati di questa analisi figurano nell'allegato 2 "Divari rispetto allo scenario di riferimento".

Rispetto allo scenario di riferimento, presentato nel capitolo 6, il **prezzo del latte** dovrebbe scendere del 4%. Lo scenario di riferimento prevede tuttavia un aumento del 7%.

La trasformazione del latte è sempre più orientata verso una maggiore **produzione di formaggio**. Mentre inizialmente questa tendenza risponderà ad un incremento della domanda, che si spiega con la diminuzione dei prezzi del formaggio, verso la fine del periodo le esportazioni dovrebbero registrare un nuovo rialzo rispetto allo scenario di riferimento. Ciò significa che la contrazione delle esportazioni di formaggio verso il mercato mondiale prevista nello scenario di riferimento è in parte neutralizzata dalla produzione supplementare di latte.

Per quanto riguarda il **burro**, si prevede un aumento della produzione, ma di modesta entità, in quanto una parte della materia grassa del latte supplementare sarà assorbita dalla fabbricazione di formaggio e prodotti lattiero-caseari freschi, maggiormente richiesti dal mercato grazie al loro basso prezzo. In un primo tempo, per effetto del calo dei prezzi, aumenteranno il consumo di burro e le esportazioni, queste ultime favorite anche da una maggiore competitività nei mercati mondiali. Questo effetto sarà meno accentuato verso la fine del periodo.

La produzione di **latte scremato in polvere** dovrebbe registrare un forte incremento, con un conseguente impulso alle esportazioni dell'UE.

L'aumento della produzione sia di burro che di latte scremato in polvere non dovrebbe richiedere nuove misure di sostegno del mercato.

Dall'analisi emerge che un incremento del 2% della produzione di latte offre ai produttori maggiori possibilità di rispondere alla domanda del mercato, sia interno che estero, senza che occorra sovraccaricare il regime d'intervento vigente.

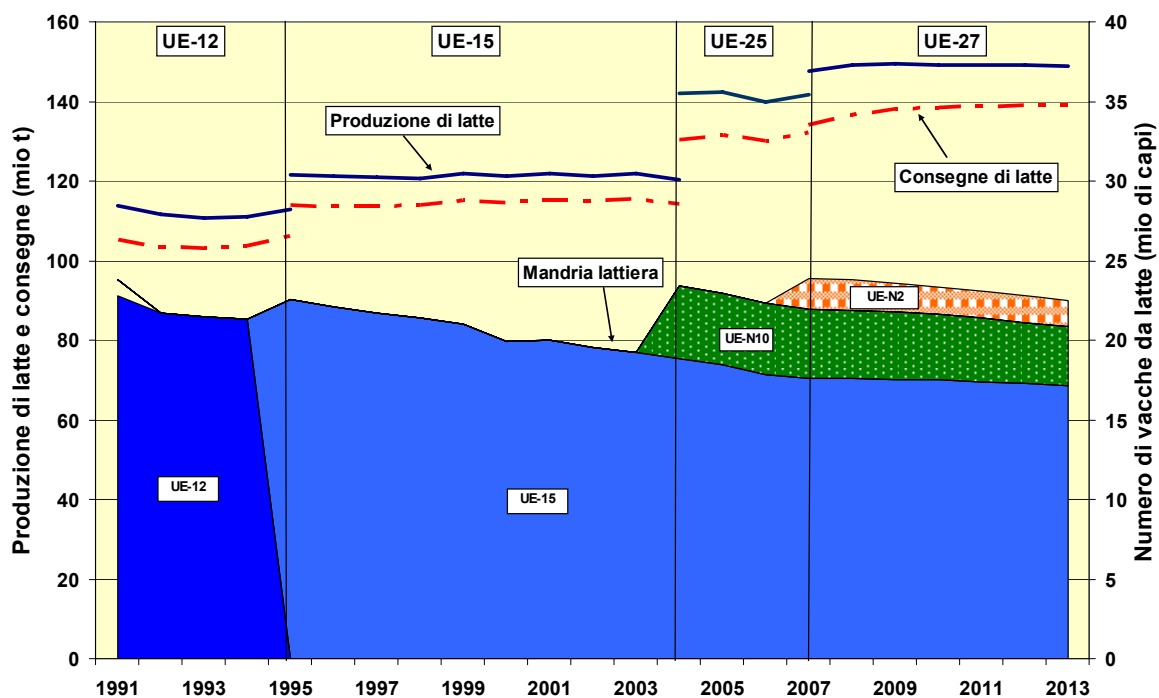
Mentre l'analisi presuppone il pieno utilizzo dell'aumento della quota del 2%, l'incidenza effettiva sulla produzione sarà probabilmente più limitata, se si tiene conto delle ultime percentuali di utilizzo delle quote UE.

9. CONCLUSIONI

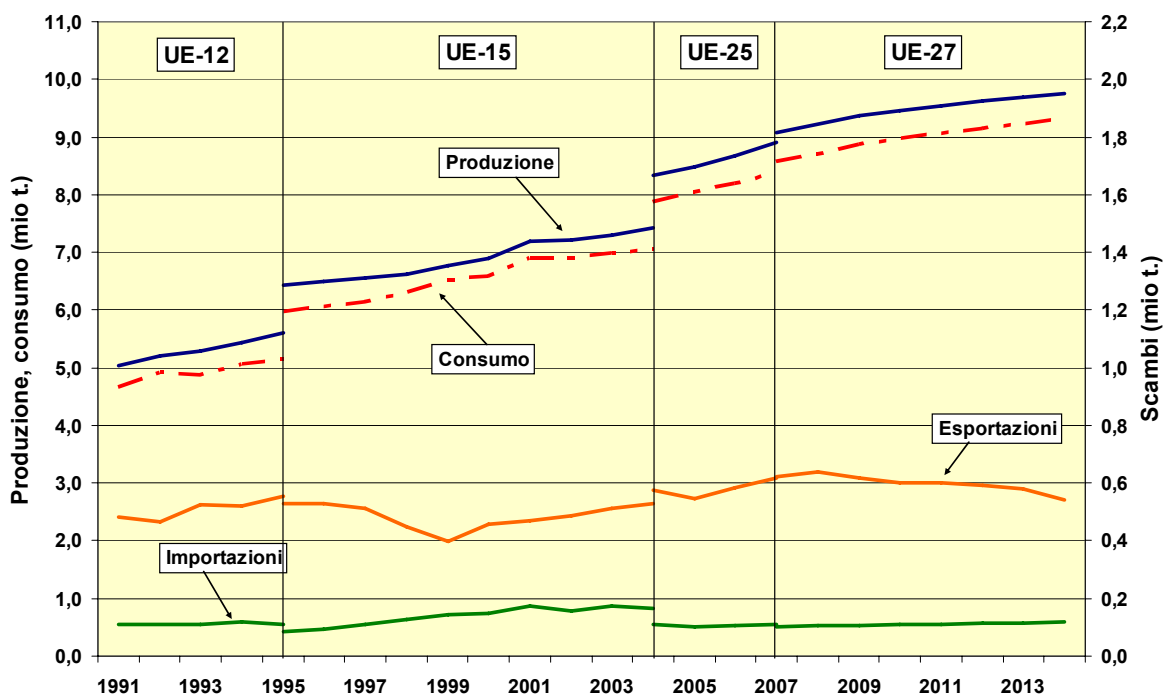
Tra il 2003 e il 2007, l'incremento registrato nella produzione di formaggio e latte fresco ha assorbito una quantità supplementare di latte pari a 5,5 milioni di tonnellate, mentre la produzione totale di latte è rimasta stabile. Secondo l'analisi illustrata nelle pagine precedenti, tra il 2007 e il 2014 sarà necessaria un'offerta supplementare di circa 8 milioni di tonnellate per soddisfare la crescita della domanda interna, mentre, se le quote rimangono immutate, non è previsto un aumento della produzione di latte crudo. Si hanno inoltre prospettive favorevoli per il mercato mondiale. Lo studio realizzato per valutare l'incidenza di un aumento del 2% della produzione di latte nell'UE ha portato alla conclusione che il mercato non avrà difficoltà ad assorbire tale quantità supplementare. Mentre l'analisi presuppone il pieno utilizzo dell'incremento della quota del 2%, l'incidenza effettiva sulla produzione sarà probabilmente più limitata, se si tiene conto della situazione attuale, in cui le quote nazionali sono sottoutilizzate in vari Stati membri. La Commissione, in risposta al Consiglio, che l'ha invitata a fornire una relazione in base alla quale adottare una decisione in merito ad un eventuale aumento delle quote, conclude che l'aumento del 2%, proposto nel quadro della riforma del 2003, può essere attuato a partire dal 2008.

ALLEGATO 1
SCENARIO DI RIFERIMENTO

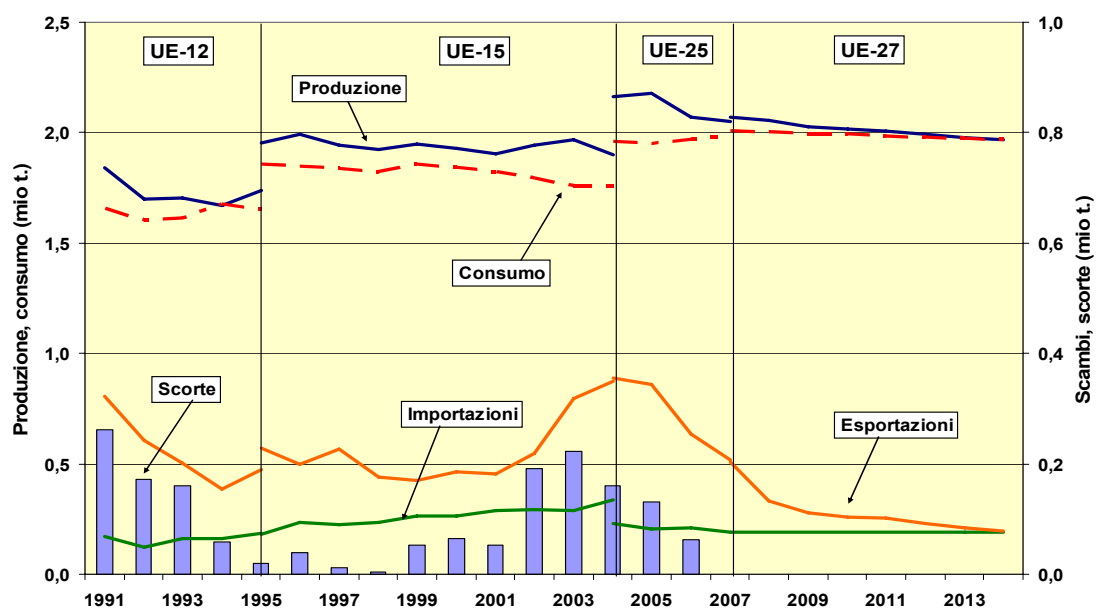
Produzione di latte e consegne nell'UE-27 nel periodo 2001-2014



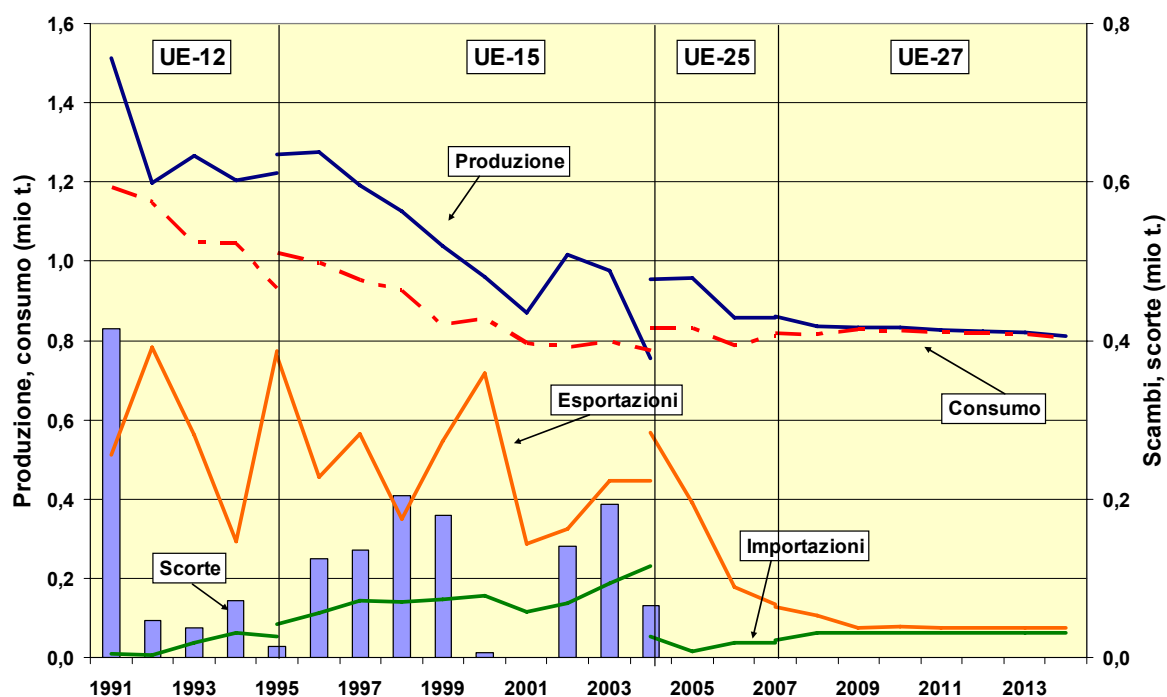
Formaggio: bilancio nell'UE-27 per il periodo 2001-2014



Burro: bilancio nell'UE-27 per il periodo 2001-2014



Latte scremato in polvere: bilancio nell'UE-27 per il periodo 2001-2014



**ALLEGATO 2 - PRODUZIONE DI LATTE: INCREMENTO DEL 2% RISPETTO
ALLO SCENARIO DI RIFERIMENTO**

Produzione di LATTE		2008	2010	2012	2014
IMPATTO	Produzione (<i>mio t</i>)	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
	Consegne (<i>mio t</i>)	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
	Tenore di materia grassa (%)	-0,2%	-0,2%	-0,2%	-0,2%
	Resa lattiera (<i>kg/vacca da latte</i>)	0,5%	0,6%	0,5%	0,5%
	Numero di vacche da latte (<i>mio capi</i>)	1,5%	1,4%	1,4%	1,5%
	Prezzo	-4,9%	-5,0%	-4,6%	-4,0%

Produzione di FORMAGGIO		2008	2010	2012	2014
IMPATTO	Produzione (incl. formaggi fusi)	2,2%	2,3%	2,2%	2,2%
	Importazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Esportazioni	0,0%	0,0%	2,4%	11,9%
	Consumo interno	2,3%	2,4%	2,2%	1,6%
	Prezzo UE	-3,7%	-3,8%	-3,5%	-2,6%
	Prezzo del mercato mondiale	-0,2%	-0,1%	-0,5%	-1,5%

Produzione di BURRO		2008	2010	2012	2014
IMPATTO	Produzione UE-27	1,1%	0,6%	0,5%	0,3%
	Importazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Esportazioni	23,4%	9,3%	9,0%	6,6%
	Consumo UE-27	3,8%	4,0%	3,7%	3,1%
	Scorte finali				
	Prezzo UE	-1,2%	-0,6%	-0,5%	-0,3%
	Prezzo del mercato mondiale	-0,3%	-0,2%	0,0%	0,0%

Produzione di LATTE SCREMATO IN POLVERE		2008	2010	2012	2014
IMPATTO	Produzione UE-27	7,6%	5,8%	5,3%	4,5%
	Importazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Esportazioni	70,9%	40,0%	36,5%	29,7%
	Consumo UE-27	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%
	Scorte finali	-	-	-	-
	Prezzo UE	-6,6%	-7,1%	-6,6%	-5,7%
	Prezzo del mercato mondiale	-2,3%	-0,6%	-0,6%	-0,7%

ALLEGATO 3
ANDAMENTO DELLE QUOTE

Tabella A3.1 – Numero di produttori di latte che detengono una quota

SM	1995	2005	2007	Variazione 1995-2007	Variazione annuale 1995-2005	Variazione annuale 2005-2007
BE	24 047	14 533	12 672	-47,3%	-4,9%	-6,6%
CZ		2 991	2 727			-4,5%
DK	15 301	6 540	5 354	-65,0%	-8,1%	-9,5%
DE	230 125	113 020	103 480	-55,0%	-6,9%	-4,3%
EE		1 859	1 506			-10,0%
EL	30 316	7 752	6 288	-79,3%	-12,7%	-9,9%
ES	132 352	35 906	28 465	-78,5%	-12,2%	-11,0%
FR	167 593	109 822	100 853	-39,8%	-4,1%	-4,2%
IE	48 013	24 194	21 875	-54,4%	-6,6%	-4,9%
IT	107 011	52 674	46 651	-56,4%	-6,8%	-5,9%
CY		241	224			-3,6%
LV		25 457	22 141			-6,7%
LT		111 097	82 281			-13,9%
LU	1 465	991	923	-37,0%	-3,8%	-3,5%
HU		6 076	6 175			0,8%
MT		150	152			0,7%
NL	42 249	23 187	21 209	-49,8%	-5,8%	-4,4%
AT	83 793*	53 713	47 378	-43,5%	-4,3%	-6,1%
PL		0	276 508			
PT	73 197	15 804	12 294	-83,2%	-14,2%	-11,8%
SI		0	9 234			
SK		814	734			-5,0%
FI	31 872*	17 833	15 213	-52,3%	-5,6%	-7,6%
SE	17 023*	9 449	8 369	-50,8%	-5,7%	-5,9%
UK	41 132	20 629	18 326	-55,4%	-6,7%	-5,7%

* Dati 1996-97.

Grafico A.3.2 – Superamento / sottoutilizzo nell'UE

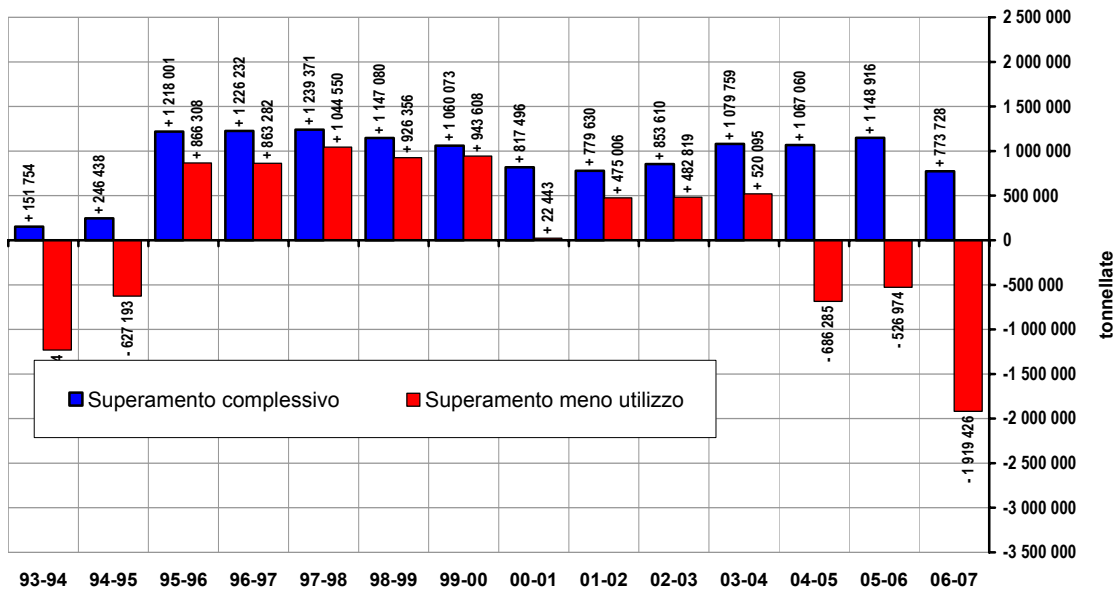


Grafico A3.3 – Superamento / sottoutilizzo nell'UE-25 nel periodo 2006-2007

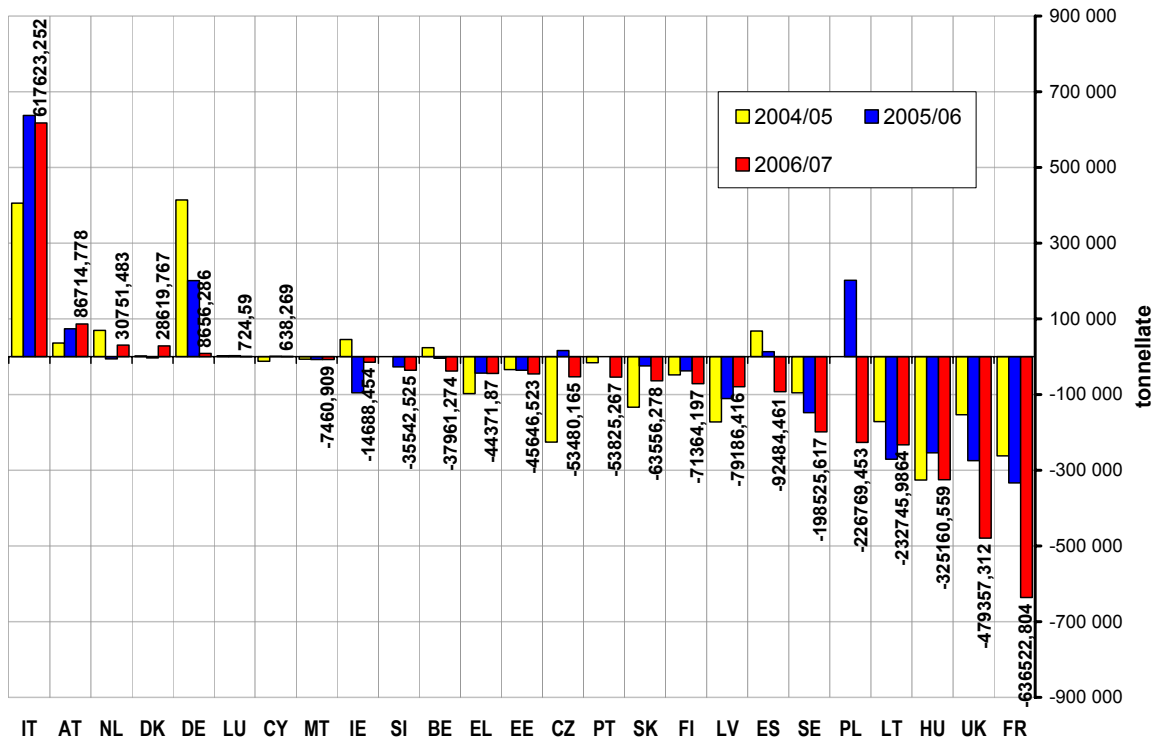


Tabella A3.4 – Prezzo pagato per kg di quota nei vari Stati membri

Stato membro	Prezzo di mercato 2007	Prezzo amministrativo	Andamento rispetto allo scorso anno
CY	1,33 EUR		in aumento
LU	1,20 EUR		in aumento
NL	70-80 cent		in calo
LV	43-72 cent		in aumento
DK	62 cent		in aumento
AT	50-70 cent		stabile
PL	7-34 cent		in aumento
DE	23-42 cent		stabile
BE (FL/W)		37-25 cent	in calo
ES		27 cent	stabile
IT	30 cent		stabile
IE	10-28 cent	12 cent	in aumento
FI	6-36 cent	4 cent	in calo
CZ	7 cent		in calo
FR		0-15 cent	stabile
SE	9 cent		stabile
HU	6 cent		in aumento
UK	6 cent		in aumento
Altri SM	nessun dato disponibile

Fonte: stime degli Stati membri

Grafico A3.5 – Struttura della produzione di latte nell'UE-25 nel periodo 2006/07: ripartizione delle aziende lattiere per dimensione della quota (tonnellate)

